

# Meccanica

In abbinamento alla stampa nazionale - Allegato al quotidiano **il Giornale**

## UNIONE EUROPEA

Il Green deal come presupposto di una nuova strategia industriale europea che deve puntare su innovazione e ricerca. Gli equilibri geopolitici tra Europa e Stati Uniti e le prove di distensione emerse a Davos

a pagina 21



## POLITICA INDUSTRIALE

L'agenda del ministro per lo Sviluppo economico Stefano Patuanelli ha tra le priorità dei prossimi mesi un ddl per la semplificazione, uno per l'innovazione e un nuovo decreto crescita

a pagina 20

## Primo Piano

### Un futuro a tinte digitali

Se lo stanno costruendo con grande determinazione le piccole e medie industrie italiane

**L**e Pmi italiane non vedono l'ora di ritagliarsi un ruolo da protagoniste nella corsa del sistema industriale verso la transizione 4.0. Lo si comprende analizzando il sondaggio, presentato a inizio anno durante il convegno "Digital Transformation: impatto e opportunità sul business delle Pmi", condotto dall'Associazione piccole e medie industrie, che dall'87 per cento delle imprese intervistate ha raccolto l'intenzione di potenziare gli investimenti digitali nel 2020. «Tra gli ambiti manifatturieri più evoluti e propensi a investire - evidenzia Paolo Galassi, presidente di Api - troviamo sicuramente i comparti della meccanica, dell'automazione industriale, della chimica, della farmaceutica e dell'industria alimentare».



Paolo Galassi, presidente di Api

**Partendo da uno sguardo d'insieme, a che punto sono oggi le Pmi italiane nel cammino verso la**

>>> segue a pagina 3



## MECSPE 2020

### PER UNA FABBRICA SENZA LIMITI

L'uomo sempre più al centro della fabbrica del futuro. Questa convinzione guida il salone dedicato all'industria manifatturiera in programma alla Fiera di Parma dal 26 al 28 marzo. Tra le novità di questa edizione c'è "Fabbrica senza limiti", uno spazio dedicato alle nuove competenze richieste dal mondo del lavoro

a pagina 4

## Impresa e sviluppo

## ALL'INTERNO

### ■ Confindustria meccanica

Un manifesto per lo sviluppo e i dati sull'export evidenziati e commentati dal presidente Marco Nocivelli

### ■ Ascomut

Le linee guida illustrate dal presidente Andrea Bianchi per affrontare la frenata del settore delle macchine utensili

### ■ Agenzia Ice

Gli umori dei mercati internazionali e le potenzialità del made in Italy, ne parla il presidente Carlo Ferro

## Pmi protagoniste nel mondo

A questa missione lavora da anni il gruppo Sace Simest, rivestendo un ruolo proattivo di apripista per le imprese italiane sui mercati esteri

**I**n un 2019 condizionato sia dalle tensioni protezionistiche che da fattori esogeni come la Brexit, anche il nostro Paese ha avvertito gli effetti del rallentamento degli scambi mondiali. Non smarrendo tuttavia la rotta della crescita, stimata dall'ufficio studi Sace Simest al +3,2 per cento a consuntivo rispetto all'anno passato, con un aumento più timido del 2,8 per cento atteso nel 2020



Rodolfo Errore, presidente Sace

per poi riaccelerare fino al 3,7 per cento nel biennio 2021-2022. «Salutiamo un anno piuttosto complesso per il commercio internazionale - sottolinea Rodolfo Errore, presidente Sace - nel quale comunque le nostre esportazioni hanno tenuto il passo. In questo contesto il Polo dell'export non ha fatto mancare il suo supporto alle attività di ex-

>>> segue a pagina 10

# Il 2020 è l'anno delle sfide

PROGRAMMARE UN PIANO DI SVILUPPO TECNOLOGICO DI LUNGO PERIODO E SOSTENERE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE DELLE IMPRESE CON ADEGUATE SOLUZIONI. È QUESTA LA CHIAVE DEL RILANCIO PER IL PAESE SECONDO ANDREA BIANCHI, PRESIDENTE ASCOMUT

di Francesca Druidi

**D**opo tre anni di crescita continua, il settore delle macchine utensili e degli utensili industriali ha registrato nella seconda parte del 2019 una fase di stagnazione. A destare maggiore preoccupazione negli imprenditori (sia dal lato domanda che da quello della distribuzione) è il peggioramento complessivo dell'economia italiana. Il punto sull'andamento del mercato è stato fatto a dicembre, in occasione della presentazione dei primi dati del nuovo Osservatorio economico Ascomut (Associazione italiana macchine tecnologie e utensili), relativi al terzo trimestre 2019: la produzione è in calo, le scorte di conto aumentano, mentre stazionario risulta il volume delle esportazioni, in significativa diminuzione soltanto tra le imprese che operano nella lavorazione dei metalli. Gli imprenditori dimostrano comunque maggiore ottimismo nei confronti dell'andamento delle proprie aziende nei prossimi mesi. A commentare il quadro del settore è Andrea Bianchi, riconfermato lo scorso luglio alla presidenza di Ascomut.

**Quali sono le previsioni per l'andamento nel 2020? Quali fattori incidono maggiormente in questo scenario?**

«Il 2020 si prospetta come un anno dif-



## I DATI DELL'OSSERVATORIO ECONOMICO ASCOMUT Nel terzo trimestre 2019 la produzione è in calo, le scorte di conto aumentano, il volume delle esportazioni è stazionario, in diminuzione soltanto tra le imprese che operano nella lavorazione dei metalli

ficile e rappresenta una sfida per tutte le imprese del nostro comparto. Se alcuni analisti prevedono una sostanziale stabilizzazione del mercato sui nuovi, più bassi, livelli raggiunti a fine 2019, non mancano coloro che preconizzano un'ulteriore contrazione. Man-

tenere le posizioni diventa allora il punto nodale che il nostro mondo imprenditoriale dovrà affrontare. I fattori di difficoltà sono molteplici, esogeni ed endogeni: instabilità del quadro politico e sociale sul piano internazionale e interno, un'esasperata concorrenza a cui corrisponde una domanda rallentata dal calo dei consumi, dalla trasformazione dal settore automotive e dalla difficoltà dei principali mercati di sbocco. A tutto questo si aggiunge l'emergenza sanitaria che sta investendo con

Andrea Bianchi, presidente Ascomut



particolare intensità la Cina e rappresenta un nuovo, inquietante, fattore di incertezza e di instabilità complessiva in grado, potenzialmente, di coinvolgere tutte le economie mondiali e di determinarne un rallentamento ulteriore e imprevisto».

**Insufficienza della domanda, scarsità di manodopera, ostacoli alla produzione, quali le priorità per la competitività del settore?**

«La domanda è in calo, come abbiamo detto, e questo è il fattore numero uno che determina la contrazione complessiva del mercato. Le priorità sono certamente quelle dell'innovazione tecnologica, da favorire e incentivare a ogni livello, e della conseguente adozione di programmi di sviluppo convincenti e coerenti. Per l'inserimento e la gestione di soluzioni tecnologiche evolute, in particolare per l'implementazione della digitalizzazione delle imprese, sono necessarie specifiche competenze non sempre disponibili in ragione della rilevante richiesta. Pertanto è necessario intensificare e indirizzare le attività di orientamento agli studi e adeguare i programmi di formazione, così da compensare il gap rispetto al panorama internazionale. In parallelo, vi deve essere un riordino della politica fiscale e contributiva in grado di liberare risorse per le imprese e per gli investimenti».

**Come valuta il Piano Transizione del governo? Come dare slancio all'industria 4.0 e agli altri piani per l'innovazione del Paese?**

«Il Piano Transizione 4.0 ha il pregio di voler dare continuità a quanto di positivo avviato con il Piano Industria 4.0, così da riuscire a proseguire l'importante processo di trasformazione del manifatturiero italiano. Ma al di là del perimetro dei singoli interventi e delle pur valide misure contenute nel programma, rimane prioritario che vengano varati piani di innovazione basati su una visione a lungo termine e soprattutto ad ampio spettro. Riforme e misure a carattere settoriale risultano meno efficaci per cambiare strutturalmente il sistema paese. Che come ogni (eco)sistema è frutto di interazioni che creano un equilibrio dinamico. Intervenire sulle interazioni - e quindi con una visione interdisciplinare - può contribuire a creare un nuovo equilibrio».

## MACCHINE E INVESTIMENTI

In base all'analisi dell'Osservatorio congiunturale Ascomut, relativo al terzo trimestre 2019, il 28,2 per cento delle imprese del settore ha in programma di investire in macchine utensili nel prossimo biennio; una propensione che risulta direttamente correlata alla dimensione aziendale. Le ragioni dell'investimento riguardano soprattutto l'ampliamento produttivo (32,2 per cento di imprese), la sostituzione dei macchinari obsoleti (29,1 per cento) e la razionalizzazione del processo produttivo (27,9 per cento). Il servizio di assistenza e manutenzione risulta il fattore più determinante per la scelta di un brand italiano, i brand esteri vengono invece scelti più per il valore e l'affidabilità del brand. Il canale di informazione più utilizzato è il contatto con un rappresentante commerciale (65,6 per cento delle imprese del campione), seguono, il sito web del produttore (29,7 per cento) e le riviste di settore (22,9 per cento). I canali più diffusi per comprendere il funzionamento dei macchinari, sono invece: la formazione iniziale (63,9 per cento) e l'assistenza post-vendita (53,7 per cento) entrambe garantite dal fornitore. Infine, quasi nove imprese su dieci hanno partecipato almeno a un'expo, una fiera o uno showroom.